

“ Ho un grande obiettivo: far giocare la Roma con una squadra come Barcellona o Bayern Monaco nel Colosseo. Imposteremo una pay per view, 25 dollari in tutto il mondo

James Pallotta
Presidente della Roma
2014

Morituri te salutant



Questa settimana
il menu è

DA NON SALTARE

Analisi della legge
francese sul cinema



Martinotti da pagina 2

PICCOLE ARCHITETTURE

Il paradiso
degli Alberti



Stammer a pagina 5

ISTANTANEE AD ARTE

La stagione
dei Lettristi



Monaldi a pagina 6

LA FAMIGLIA
DI CUCCO
SI ALLARGA

Diamo il benvenuto
a due nuovi ingressi
nella redazione
di Cultura
Commestibile,
Barbara Setti
e Gianni Biagi

RIUNIONE
DI FAMIGLIA

a pagina 4



Sangue
blu



Big Apple,
I'm coming

di Claudio Cosma

claudiocosma@hotmail.com

La mostra si basa sull'esperienza sociale e didattica dell'autore, iniziata nel 2006 in Serbia, con la costruzione di una gigantesca scultura di Pinocchio, realizzata con prodotti alimentari industriali, poi donati ad un orfanotrofio di Belgrado.

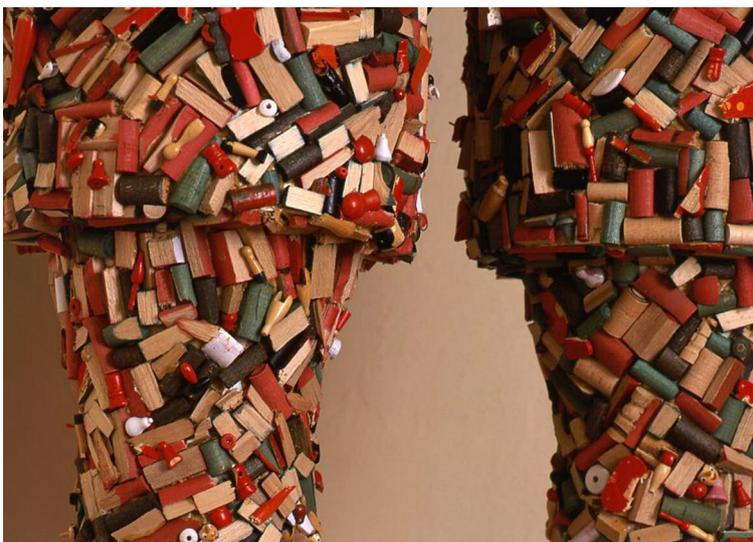
Successivamente a Tokyo, presente con un Pinocchio gonfiabile alto 15 metri, realizzato con il contributo dei bambini delle scuole elementari giapponesi, che con le loro divise alla marinara si potrebbero dire usciti anacronisticamente, proprio dalle Avventure di Pinocchio. Gli stessi bambini giapponesi si sono occupati (e lo fanno periodicamente ogni anno per una certa ricorrenza) di gonfiarlo contribuendo così a dare vita "con un soffio" ad un Golem positivo, se positiva può essere considerata la figura di Pinocchio.

Il terzo, quello di legno di 6 metri di altezza è costruito da frammenti di altri pinocchi che le 2 fabbriche che in Italia realizzano tali gadget in legno hanno messo da parte per l'artista su sua richiesta, sarà esposto da Sensus. Si tratta di pinocchi difettati che il Malagigi ricompone come fosse un Pinocchio tradizionale, ma avvicinandosi si nota, con effetto divisionista, che è fatto da migliaia di pinocchini o frammenti di pinocchi, questo fa riflettere sul concetto di "scarto". Questo gigante, icona della città di Firenze, non è mai stato esposto in Italia.

Gli scarti della lavorazione industriale o artigianale se non addirittura casalinga, stanno su di un ambiguo argine, come sospesi in attesa di poter essere usati ancora, in maniera diversa, per altre produzioni, per esempio, in cucina le foglie di cavolo usate inizialmente per gli involtini, se difettate diventeranno ingrediente per la ribollita (tipica minestra fiorentina, partecipa col suo concetto di lesina all'atmosfera stessa del romanzo di Collodi), oppure diventare irreversibilmente rifiuti. Coi rifiuti si entra in un altro apparato sensibile che permea il fare dell'artista che dichiara:

"È già un fatto che i rifiuti non esistono più. Il legno è una materia che va amata, bisogna volerle bene", ipotizzando un mondo consapevole dove la costosa produzione di rifiuti non sia più un attanagliante problema, ma una risorsa sostenibile. Pinocchio stesso è formato da frammenti culturali e commerciali insieme, il romanzo, infatti è conoscitissimo e paradossalmente non letto se non nei suoi luoghi mitici: le bucce di pera, la Fata Turchina, il pesceccane che tutti chiamano, non si sa perché, balena, Mangiafuoco, il Paese dei Balocchi e tutto il suo contorno da romanzo gotico di tristi penombre, assolutamente non compreso. Il burattino non si realizza e non si evolve mai e il suo contorno, come in un quadro di Bosch, è popolato da giudici che condannano gli innocenti, da raggiri e cattiverie, da pentole fumanti dipinte per aggirare la miseria, dal continuo bondage istituzionale praticato dai carabinieri col loro scattare di manette, da una morale opportunistica dove al lavoro si preferisce

Metamorfosi



Edoardo Malagigi a Sensus

controllate

piantare, come magica semenza, monete d'oro. Quindi è costituito da pezzi, come a pezzi è stato scritto il romanzo da Collodi, e fa bene il Malagigi a volerlo riassemblare in forma di colosso facendone combaciare i frammenti con una tecnica di molatura che sarebbe piaciuta a Gepetto.

Le cose e gli oggetti si trasformano continuamente, quelle organiche appartenenti al mondo naturale ad opera del loro corso vitale, degli eventi atmosferici, dell'inarrestabile attività umana, tutto all'interno della capsula temporale che le accoglie. Malagigi interviene su quanto elaborato dall'uomo e sceglie dalle fasi variabili all'interno della catena produttiva industriale sempre un momento precedente a quello in cui gli oggetti, trapassando dal loro fulgore rappresentativo in termini di desiderabilità, stanno per abbandonarci, diventando rifiuti. Questa soglia, metafora del consumismo che si auto alimenta, viene mantenuta dall'artista (titolare, all'Accademia di Belle Arti di Firenze, del corso di design e responsabile delle relazioni internazionali) con l'artificio dell'arte in uno stato perdurante di vita artificiale oltre la loro data di scadenza, che ne permette un eterno stato d'uso, che travalica l'appartenenza al mondo della materia fisica per divenire puro pensiero.

Dal 14 novembre 2014 al 28 febbraio 2015 a Sensus viale Gramsci 42/a Firenze, aperta al pubblico il venerdì e il sabato dalle 18 alle 20 e su appuntamento. info@sensusstorage.com - www.sensus-storage.com

KINO&VIDEO

di Sara Chiarello

esse.chiarello@gmail.com

Torna l'approfondimento culturale all'Auditorium Stensen di Firenze (via Don Minzoni) che per l'undicesima edizione del Novembre Stenseniano continua nel suo percorso di informazione, ridefinendo alcuni concetti chiave quali Eros Filia e Agape. Da stasera al 14 febbraio 2015 oltre venti ospiti tra psicologi, teologi, scienziati e filosofi (da Remo Bodei a Don Colzani a Aldo Stella) affronteranno il tema delle relazioni umane al giorno d'oggi, tra crisi e rivoluzioni tecnologiche, dalle nuove forme di genitorialità alle passioni sportive, dal rapporto tra sessualità e consumismo fino alla correlazione tra libido e tecnologia, corpo e pulsioni (ingresso libero). Nel primo appuntamento, Aldo Stella e Don Gianni Colzani, moderati da Sergio Givone, parleranno degli aspetti storico-filosofici della riflessione amorosa fino a comprenderne le implicazioni di natura teologica. L'amore tra genitori e figli e l'amore mistico verranno messi a confronto il 6 dicembre da Anna Oliviero Ferraris e Marco Vannini, mentre Luisa Battaglia e Duccio Menestrini presenteranno una conferenza

L'amore al tempo della crisi



sull'innamoramento tra generazioni e culture differenti con un focus sugli Amori selvaggi - dall'esotismo al consumismo. Fra gli incontri, anche quello con il filosofo Remo Bodei e Giuseppe Riva (Università Cattolica del Sacro Cuore) ospiti il 31 gennaio per un dibattito sull'amore per le cose e le relazioni digitali. Invece Paolo Mugerì (Università di Milano) e Simona Argentieri (Associazione Italiana di Psicoanalisi) affronteranno la controversa relazione tra libido e tecnologia (15 novembre). Dal 13 gennaio al ciclo di incontri si affiancherà una rassegna cinematografica, che cercherà di offrire una risposta alla domanda "Che

forma ha l'amore oggi?". Tra questi, *Father and Son*, vincitore a Cannes 2013 (Premio della Giuria), che mette in scena il contrasto tra i legami di sangue e quelli d'affetto (13 gennaio), *Verso il sud*, opera di Laurent Cantet sul turismo femminile legato al sesso (20 gennaio), *Il caso Kerenes*, Orso d'oro alla Berlinale 2013, *The Sessions* sul rapporto tra sessualità e disabilità, fino al paradosso tra l'amore omosessuale e l'ideologia violenta delle correnti neonaziste per *Brotherwood*. "Questa edizione del Novembre Stenseniano - spiega P. Ennio Brovedani sj, Presidente della Fondazione N. Stensen - si propone quale occasione e luogo di informazione e riflessione comune su alcune forme nuove e inedite di relazioni umane, tanto reali quanto virtuali, che prospettano evidenti vantaggi e benefici, ma anche il rischio di alterare esperienze, sentimenti e comportamenti consolidati da secoli, senza disporre ancora di adeguati strumenti di valutazione e previsione delle possibili conseguenze". www.stensen.org.